

CO2 CANCELLARE L'ANIDRIDE CARBONICA IN 6 MOSSE

Luca Sciortino

Terra che «mangia» l'inquinamento, alghe miracolose, automobili e stabilimenti che bloccano le emissioni. Ecco come la scienza sta provando a donare una boccata d'ossigeno al nostro pianeta. A volte le parole hanno più forza dei numeri. Quando i ricercatori del Postdam Institute for Climate Impact Research hanno pubblicato i nuovi dati sulle percentuali di anidride carbonica in atmosfera, pari a 410 parti per milione, hanno aggiunto che questa è la stessa quantità che era presente nell'era del Pliocene. Era quell'epoca della storia geologica della Terra che va da 5,3 milioni di anni fa fino a circa due milioni

mezzo di anni fa, quando la temperatura aveva raggiunto livelli di due gradi superiori a quelli attuali e il livello dei mari era arrivato a 25 metri in più di adesso. Alle parole dei ricercatori va aggiunto un particolare non indifferente: l'aumento attuale dell'anidride carbonica è avvenuto in un tempo notevolmente più rapido e in concomitanza con lo sviluppo industriale e dei trasporti dall'Ottocento a oggi. Proprio questa coincidenza fa pensare a un legame causale: in altri termini, che sia l'uomo il principale responsabile dell'aumento di anidride carbonica. Il riscaldamento globale, con i suoi disastrosi effetti, ne è poi l'ineluttabile conseguenza: che l'anidride carbonica abbia l'effetto di trattenere il calore è un fatto spiegato dalla fisica. Come rimediare? Da alcuni anni si stanno sperimentando sistemi di cattura dell'anidride carbonica dalle sorgenti di emissioni (come le industrie) con successivo trasporto e stoccaggio sotto terra. Ciascuna delle tecniche di cattura coinvolge diversi metodi di separazione dall'aria e richiede una certa quantità di energia e quindi ulteriori emissioni. La sfida è ottenere una quantità di anidride carbonica separata dall'aria maggiore di quella emessa nel processo. Altrimenti non vi sarebbe alcun vantaggio. Tuttavia, la vera grande novità è il fatto che la ricerca sta sempre più puntando su rimedi «naturali», cioè sul fatto che foreste e altri sistemi biologici hanno la capacità di assorbire anidride carbonica. Ve ne presentiamo alcuni accanto ad altri metodi più tradizionali.

